



MONDOKID

**BAMBINI NON ADDOMESTICATI:  
ALICE MA ANCHE PINOCCHIO**

In tempi di retorica sulla "Buona scuola" tutta improntata al merito e al non interesse per l'individuo in crescita, e calibrata solo sulla produzione (non certo di sapere), torna prepotentemente in scena il discolo Pinocchio, il burattino di legno che ha un animo da Peter Pan e che poi abbandonerà i panni dell'infanzia per inoltrarsi verso l'adolescenza, in carne e ossa, non senza prima aver burlato tutte le regole. Dopo quello disegnato da Marco Corona edito da Rizzoli, arriva in libreria un altro monello raffinatissimo, questa volta appena immaginato, un bambino esile, una silhouette che quasi si perde nel ritmo lento e grandioso della natura. È Alessandro Sanna a farci conoscere *Pinocchio prima di Pinocchio* (Orecchio Acerbo, euro 17,50). Una sinfonia degli



elementi naturali ci accompagna, in questo silent book, alla scoperta di una nascita e una storia di vita che procede tra le fronde degli alberi, improvvisi tramonti infuocati, leggere brezze. D'altronde Sanna ci ha

abituati alla sua epica che rintraccia suoni, movimenti e visioni della natura: il suo Fiume lento, dedicato allo scorrere del Po e ai paesaggi che incontra quel corso d'acqua, ha venduto oltre cinquemila copie e vinto il premio Andersen 2014. Pinocchio è inoltre il grande protagonista di una mostra a Milano, presso la Biblioteca Sormani (fino al 30 dicembre) dove il burattino senza fili viene ricordato in tutte le sue metamorfosi, dai disegni classici di Attilio Mussino a film come quello di Giuliano Cenci del '71, post Disney, passando per le sculture di Mario Ceroli. Luni editrice, che cura il catalogo della rassegna, propone – per la prima volta in traduzione italiana – anche *La bambola parlante* (euro 18), una sorta di anti-Pinocchio, favola morale di François Janet, modesto libraio parigino che stampò il libro in proprio, che si inserisce perfettamente nel panorama letterario ottocentesco di stampo illuminista. Secondo una suggestiva ipotesi, Collodi, in un viaggio francese, avrebbe potuto essere incappato in questo volumetto e averne tratto ispirazione.

